

DOCUMENTARIO FIACCO SULL'OSI

2 gennaio, l'Orchestra della Svizzera italiana festeggia (parola grossa, visti i tagli e la necessità di correre ai ripari...) 75 anni e RSI La2 le dedica in prima serata uno «Speciale Paganini» che attira anche i non fan della classica. Bene l'idea, poco convincente il taglio del documentario. Ci si aspettava qualcosa di meno ufficiale e minimalista. Il lavoro è spaccato in due parti: in studio la presentatrice con ospiti Denise Fedeli (direttore artistico dell'OSI) e Christian Gilardi (responsabile della produzione musicale per la RSI) e in rigida alternanza spezzoni di un documentario realizzato per i 60 anni e lunghi brani musicali. I due

ospiti si attengono a un linguaggio rassicurante. Il pathos è vicino allo zero. Si ricorda a fatica quel che hanno detto. Mentre si ricordano benissimo gli interventi, nel documento del passato, di Carlo Piccardi («l'orchestra è il museo della musica» è di grande effetto) e del consigliere di Stato Giuseppe Buffi (difesa appassionata di un bene prezioso che già in altri tempi ha affrontato bufere). Più pregnanti che non impaginare i vari direttori dell'OSI con la bacchetta in mano. E poi, televisivamente parlando, perché non trovare qualcosa di originale scandagliando le teche RSI? Perché non movimentare le immagini senza limitarsi a pochi split screen sempre uguali? Non è passata la tensione per la posta in gioco.